

Sempre più pesante per gli aggressori il prezzo pagato in Indocina

# Laos: 8 aerei USA abbattuti in 76 ore

Grande mobilità delle forze popolari che sembrano puntare ora sulla base segreta della CIA a Long Cheng, a 125 chilometri da Vientiane - Terzo attacco aereo in tre giorni sulla RDV: stavolta a 127 chilometri da Hanoi

**HANOI 23**  
Un ulteriore passo «dell'escalation» della guerra aerei è stato compiuto oggi dall'aviazione americana con la consueta giustificazione della «reazione protettiva» caccia bombardieri «Thunderbolt» hanno attaccato le località a 127 chilometri da Hanoi per la terza volta in tre giorni quindi il comando americano ha potuto affermare che si è trattato «dell'obiettivo più vicino ad Hanoi» dal 1969.

## La vittoria di Piana delle Giare duro colpo alla «guerra speciale» USA

La liberazione da parte delle forze del Fronte patriottico lao dell'importante regione della Piana delle Giare in questi giorni dominati dalle notizie provenienti dal subcontinente indiano ha ancora una volta ricordato all'opinione pubblica mondiale che la più barbara e sanguinosa guerra dei nostri giorni quella che da decenni gli americani conducono contro i popoli dell'Indocina continua con immutata violenza maigrado le parole ingannatrici e le manovre diversive del presidente Nixon.

Nel Laos in particolare gli Stati Uniti hanno impiegato nel corso degli anni la totalità delle loro forze aeree di stanza nella regione del Sud est asiatico per operazioni di bombardamenti a tappeto nei confronti dei quali quelli della seconda guerra mondiale appaiono quasi come un pallido diversivo. La stessa stampa americana ha rivelato che l'amministrazione Nixon spende circa due miliardi di dollari all'anno per i soli bombardamenti aerei sul Laos. Soltanto nel corso degli ultimi tre anni sono state sganciate nelle zone libere del Laos tre milioni di tonnellate di bombe cioè l'equivalente di circa 150 atomiche del tipo usato ad Hiroshima.

Piana delle Giare con circa una metà della popolazione erano stabilmente sotto il controllo delle forze patriottiche e l'esercito fantoccio di Vientiane sino a quel momento sicuro momento primo della «guerra speciale» era in pieno sfacelo.

Nel piano di Nixon e dei suoi consiglieri invece il Laos acquistava una importanza ancora più grande che nel passato perché uno dei presupposti del loro programma di «vietnamizzazione della guerra» nel Vietnam del sud era quello di tagliare l'uno dall'altro i teatri delle operazioni in Indocina e di impedire la reciproca solidarietà fra i popoli del tre Paesi della penisola ormai impegnati in una unica guerra. Non fu per caso dunque che il Presidente americano intensificò la «guerra speciale» e — mentre moltiplicava sino a tre volte il numero delle sortite aeree sulle zone liberate — mise in pratica la sua «dottrina» di far combattere gli indocinesi tra di loro per conto degli americani in primo luogo proprio nel Laos. L'esperimento che assume il nome di «Operazione Kou Kiet» fu avviato alla fine del 1969 e si concluse disastrosamente agli inizi del 1970. Anche allora la regione scelta fu la Piana delle Giare. Nell'ultima sconfitta gli americani bruciarono il fior fiore delle forze mercenarie del generale Vang Pao arruolate e armate pagate addestrate ed in pratica comandate dagli stessi americani. Più del primo serio rovescio della «dottrina Nixon» sul terreno militare ad esso seguirono quelli più noti e ben più clamorosi della Cambogia nel 1970 e del Basso Laos sulla strada numero 9 agli inizi di quest'anno.

### Crisi a Vientiane

Ma più importante di quanto potrà avvenire a Vientiane è quanto faranno gli americani. Regola costante di Nixon in Indocina è stata quella di reagire alle sconfitte allargando la guerra sia direttamente con l'aviazione sia per interposta persona in base alla dottrina della «vietnamizzazione». Le nuove intensificazioni degli attacchi aerei contro la Repubblica democratica del Vietnam non consentano di essere ottimisti. Ma ogni combattente indocinese sono più forti che mai e la solidarietà di tutto il mondo socialista con la loro lotta dall'URSS alla Cina è totale. E appena il caso di ricordare che uno dei risultati più importanti della visita di Podgorin ad Hanoi al primo di ottobre fu l'impegno dell'Unione Sovietica a fornire alla RDV armamenti sempre più numerosi e moderni. Per quanto riguarda la Cina è stato lo stesso ministro nordvietnamita Pham Van Dong a dichiarare all'aeroporto di Hanoi rientrando dalla recentissima visita a Pechino che la Cina continuerà a sostenere la lotta del popolo vietnamita — e quindi degli altri popoli indocinesi — sino alla conclusione vittoriosa.

### I soldi della CIA

Pur di raggiungere il loro obiettivo gli americani non risparmiarono i mezzi che anzi aumentarono di anno in anno. Secondo calcoli recenti il cosiddetto aiuto americano al Laos cioè agli uomini di Vientiane ed agli altri reclutati direttamente sul posto per proprio conto dalla CIA (ente americano di spionaggio) è passato dai 130 milioni di dollari negli anni intorno al 1960 ai 400 milioni di dollari (escluso ovviamente il «controtutto» in bombe) negli ultimi anni. Di questi 400 milioni di dollari 350-370 milioni sono esclusivamente destinati all'aiuto militare. Contemporaneamente il numero dei consiglieri e specialisti americani sul posto è salito da 300 del 1967 ai 12.000 attuali. Con questi mezzi e con questi uomini gli Stati Uniti hanno condotto per anni la loro «guerra speciale» nel Laos tenuta accuratamente segreta persino al Congresso di Washington.

All'ascesa di Nixon alla Presidenza tuttavia i risultati non erano di certo migliori di quelli realizzati nel Vietnam del sud. Non soltanto gli obiettivi posti dagli americani erano stati tutti mancati ma ormai i due terzi del territorio laotiano compresa la

cordia nazionale. Condizione irrinunciabile ovviamente era la cessazione dell'intervento americano e in primo luogo la sospensione dei salvaguardati bombardamenti aerei. Tra gli obiettivi dell'attacco alla Piana delle Giare vi era infatti anche quello di far fallire ogni prospettiva di soluzione politica del problema laotiano.

Romolo Caccavale

Dal movimento d'opposizione al regime di Thieu

## Un appello da Saigon ai cattolici italiani

E' contenuto in un'intervista di padre Nguyen Dinh Thi a «Vietnam informazioni» — «Chiediamo: solidarietà nello spirito e nell'azione» — La lotta per la pace contro la guerra imperialista

Un appello alla solidarietà verso la lotta del popolo vietnamita per la pace contro la guerra imperialista è stato rivolto ai cattolici italiani da padre Nguyen Dinh Thi — uno degli esponenti del movimento cattolico di opposizione nel Sud Vietnam — nel corso di una intervista pubblicata dall'ultimo numero di Vietnam Informazioni (il bollettino mensile del Comitato Italia Vietnam via del Corso 287 Roma).

Nonostante che padre Thi viva in esilio a Parigi bisogna considerare questo appello come una voce che proviene direttamente da Saigon dove i militanti più attivi del movimento cattolico contro la dittatura di Thieu e la guerra imposta dall'aggressore americano vengono duramente perseguitati al pari di altri milioni di sudvietnamiti impegnati nella lotta di liberazione. Il significato della crescente presa di coscienza di larghi settori cattolici sudvietnamiti e della loro lotta (bisogna inoltre considerare che diverse organizzazioni cattoliche aderiscono al Fronte nazionale di liberazione viene ampiamente illustrata da Vietnam Informazioni con ricchezza di notizie e di testi monografici di cui l'intervista con padre Thi è forse il documento più significativo soprattutto se si considera che parte della gerarchia cattolica sudvietnamita costituisce da anni uno dei pilastri del regime di Saigon e che la «questione cattolica» nel Vietnam è stata una delle principali armi propagandistiche degli americani.

Ma veniamo ai brani più importanti della intervista di padre Thi. Cominciamo con la risposta all'ultima domanda («Che cosa chiede ai cristiani del mondo e in particolare ai cattolici in Italia?»).

«Chiedo loro — ha risposto padre Nguyen Dinh Thi rivolgendosi all'appello — prima di tutto di essere solidali con il popolo vietnamita. Chiedo loro di ribellarsi specialmente a chi dice che se il PNL vince i cristiani non sopravviveranno non è vero. Non abbiamo bisogno degli americani per vivere la religione anzi la possiamo vivere soltanto come vietnamiti. Gli americani non fanno altro che sfruttare il proibito ma religioso dei cristiani ai fini della loro politica di farne un aspetto della politica dei dollari e della forza militare. Questa politica ha un aspetto militare dell'esercito che dice alla gente non hai diritto di vivere ti ucciderò. E ha l'aspetto dei dollari che dice alla gente non parlate non chiedete nulla vi pagherò se accettate il nostro gioco. E ha l'aspetto religioso che dice alla gente se ci cacciate via non avrete più religione se restiamo vi costruirò le chiese. Eccola la loro politica. Il fuoco i dollari il crocifisso il crocifisso che in realtà crocifigge il popolo vietnamita».

«Chiediamo il diritto di vivere — ha continuato il giovane sacerdote — perché ci si impedisce di vivere. Con quale diritto si vuole impedire di vivere nel loro paese? C'è contrario a qualsiasi religione. Diciamo ai cristiani appiate i vietnamiti sono vietnamiti al quale lo straniero impedisce di vivere sul proprio territorio. Chiediamo ai cristiani solidarietà nello spirito e nella azione. Una convinzione profonda. Non abbiamo bisogno del nostro poio attraverso un momento di passione di calvario. Sia te sturi che la restaurazione verrà. Sul piano della solidarietà concreta ciascuno faccia quello che può. Ognuno si impegni realisticamente nel

### Buon raccolto in Cina

**PECHINO 23**  
La Cina ha avuto anche quest'anno per il decimo anno consecutivo un buon raccolto lo annuncia oggi l'agenzia Nuova Cina precisando che il raccolto totale del 1971 ha superato la cifra record di quello del 1970 e la media per ettaro. L'agenzia aggiunge che anche i risultati ottenuti nei settori dell'allevamento della pesca e dello sfruttamento delle foreste hanno registrato progressi in rapporto agli anni precedenti.

**WASHINGTON 23**  
Il segretario di Stato Rogers ha dichiarato oggi in una conferenza stampa che gli Stati Uniti intendono continuare anche nel 1972 gli attacchi aerei sulla Cambogia sul Laos e nell'ambito della politica annunciata da Nixon anche sul Vietnam del nord. Rogers ha attribuito al nord vietnamiti le offensive che hanno interrotto tutti i rapporti ai funzionari cambogiani e laotiani e ha confermato l'intensificazione dei bombardamenti sulle regioni libere del Laos.



# GRUPPO LEBOLE

12 STABILIMENTI 8000 DIPENDENTI

LEBOLE mod. classica  
ARCZIA tailleurs e mod. stab. creati per un'alta qualità dai grandi Sarti della Lebole  
Jolster mod. stab. creati per un'alta qualità dai grandi Sarti della Lebole  
LINEXTER mod. stab. creati per un'alta qualità dai grandi Sarti della Lebole